



# LIBRARIES

UNIVERSITY OF WISCONSIN-MADISON

## **Centuria prima di secreti medicinali, politici, e naturali : opera curiosa & utile al publico. [between 1630 and 1639?]**

Scarioni, Francesco

Perugia: Bernardino Florimi, [between 1630 and 1639?]

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/FQPA5UZRQXKKH8V>

<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

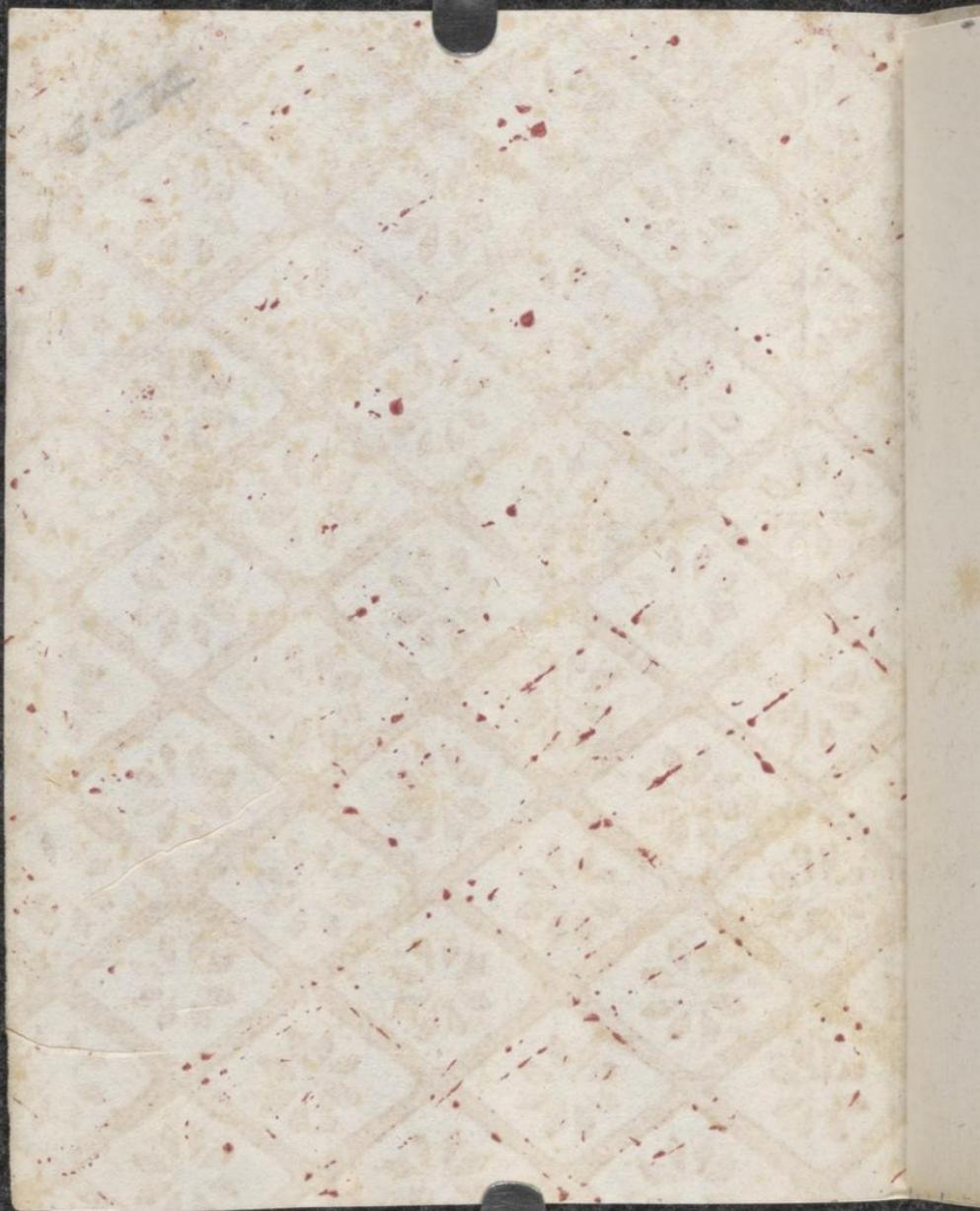
For information on re-use see:

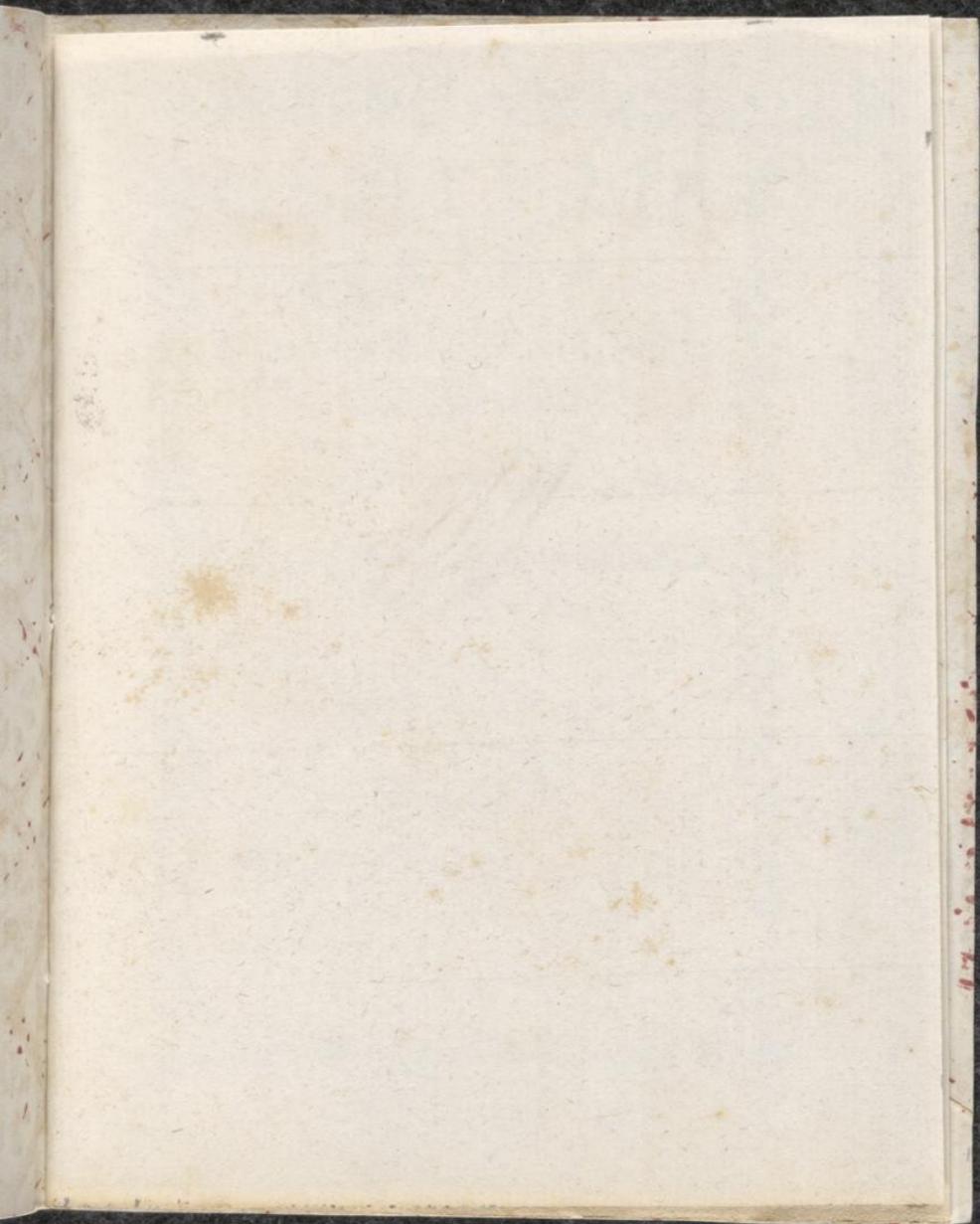
<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.







245  
v. 2  
15

Decorative border on the right edge of the page.

CENTVRIA  
P R I M A

Di Secreti Medicinali, Politi-  
ci, e Naturali.

*Opera curiosa, & vtile al publico.*

Dispensata da me Francesco Sca-  
rioni da Parma.



*In Perugia, & ristampata in Siena,  
Per Bernardino Florimi.*

---

*Con licenza de' Superiori.*

- 1 **V** Ale al dolore del capo la chiara d'ouo sbattuta con acqua rosa, & applicata alle tempie con stoppa, & infasciare stretto.
- 2 Acuisce la memoria la sera il cenare sobrio, temperate il vino, discorrere spesso di quello, che vuole apprendere, poi pigliate incenso, fatene poluere, & mattina, e sera quando cresce la Luna, la beuerete l'Inuerno in vino, & l'Estate in decoctione d'uaa passa.
- 3 Per la tigna piglia oglio commune libr. 2. & lauarelo in acqua finche venghi come bututo, & incorporateui piombo abbruggiato, e sterco di colombi anaconce 3. con il quale ontarete ogni mattina lauando ogni due giorni con cennere di ismarino.
- 4 Conforta la vista, e sana la lacrimatione pigliando mele, e ponetelo dentro a vn pignattino sopra carboni, e sopra detto pgnatto pone vn'imbottatore, e riceue quel fumo nell'occhio offeso per lo spatio di due eredi, e questo fatete cinque, o sei mattine ponendou sempre nuouo mele.
- 5 Alla sordita piglia due pugni di bacche di lauro, & pistatele, poi fatele bollire in buon vino, lascialo raffreddare, e a galla il uino verrà vna pelle come grasso, la quale toglierete con vn cocchiario, e in detto grasso bagnarete vna tasta di bombace per tre seron andou ancora per disuori.
- 6 Leua il dolore de' denti il pillatro masticato, l'angelica, il calamo, la radica d'ortica, la galanga, la canfora, l'opio, la triaca, l'acqua vita, il fuoco, & se il dolore non cede a questi medicamenti, venite alla mia bottega, che con diligenza lo cauerò.
- 7 Quando la donna è nel settimo mese gli ontarete li capitelli delle zinne con oglio di ginepro, che la preferuerà dalle setole.

8 Stagna il sangue del naso la foligine, & il sale, soffiategli dentro con vn cannello, e le coccole trite poste al fronte.

9 Facendoui vna fregatione con vn panno caldo doue suole pigliare il granfo sarà liberato, & bagnandoui con acqua uita.

10 Per le moroide piglia lardo di porco maschio, & grattalo sottile, poi lauatelo con tre acque, & asciugatelo, & con vn poco di bisacca farete vnguento sottile, il quale applicandolo sopra le moroide con vna pezzetta leua il dolore, e in breue le cura.

11 Per incarnare i denti, e mantenerli pigliate acqua commune libbre tre, sandoli rossi, lentisco, poluere di noce di cipresso, allume di rocca ana oncie vna, e fa bollire il tutto, che cali la terza parte, aggiungendo quattro garofali, e con questa lauanda lauategli la bocca la mattina, & doppo pasto.

12 Per la sciatica pigliate vna mollica di pane calda & insuppatela in acqua uita da ognere, & porla sopra il male, coprendola con vna, o due saluiette calde, e ciò si facci per tre giorni sera, e mattina,

13 Il cuore delle rane fluuiali posto al filo della schiena lenisce l'ardore delle febrì.

14 Il torfo del cauolo cotto in mele, & caldo applicato sopra la pontura è rimedio che gioua.

15 Per le scottature squagliate sapone in acqua, e bagnate pezzette, ponendole sopra, quando la pezzetta, e asciugata tornate a bagnarla, e mette sopra.

16 Ponendo due lumache acciaccate con la cocchia sopra vn cecolino in vintiquattro hore vien'a capo.

17 A' dolori matricali, vale la Valeriana calda sbuffata con greco, posta sopra il corpo, e se la matrice sarà calata, fate suffomigio con pelle di anguilla.

- 18 Se la donna sarà sùbrica di matrice , che per ciò non ritenghi il seme, pigliate vna cocchia di ouo , & poneteui vna dramma di pece greca, & due di mastici, & caldo applicatelo all'ombellicolo.
- 19 Alli vermi pigliate vna cipolla , fatela cuocere sotto le brage , poi battateli sopra poluere di aloè, e così calda ponetela sopra il corpo.
- 20 Per il dolor del corpo pigliate vna spiga di aglio acciacateli vn poco la punta , e poi salatela bene, & lo ponete da basso a vso di soposta , che vi farà andare del corpo leuandouì li dolori, il simile fa vn poco di cipolla bagnata in mele.
- 21 Alla renella vale il sugo di ramolaccio beuuto in vino repido , il simile fa la gomma delle cerasse, & li ossa delle nespole , ancora applicato il sapone molle al pettenecchiò, e beuere noce moscate.
- 22 Alla scolatione vale l'ambra gialla beuuta in ouo fresco per cinque matine, precedendo però la purga.
- 23 Guarisce l'ulcere lauandole con vino rosso, e spoluerizzate con aloè, & incenso, & le piaghe si sanano con salua pestia medicando mattina, e sera.
- 24 Sana la rognà l'acqua di fiume, nella quale sia bolito oltandro due manipoli, e allume di rocca, onze vna con quattro garofani bagnati.
- 25 Maneggiando con le dita piccole nell'orecchie, e poi con le maniturarle fa cessare il fonghiozzo, uale ancora beuere sugo di piantaggine.
- 26 Vale al flusso fare vn buco in vn melo agro , & quello empile di cera, poi cuocerlo, & così caldo mangiarlo.
- 27 Per quelli, che hanno segni de' moruiglioni, ouero ferite s'assortigliano vñando oglio di rosso d'ouo fortilmente.

- 28 Al sfreddimento vale il fumo dell' incenso preso per bocca con vn' imbottatore.
- 29 Accresce il latte il mangiar larruga, e bierola.
- 30 Applicato l'ormino a l'ombellicolo della partoriente, facilita il parto, il simile fa il ditamo, & il belzui- no beuuto in vino.
- 31 Ontandosi sopra la milza con oglio di sasso, & poi porri sopra assenzio, & fare esercizio, non mangiare cose frigide, ne crude.
- 32 Contra la peste uale il mangiare aglio, rosmari- no, noce moscata, & oua fresche.
- 33 Altri portano arsenico dalla parte del cuore, per preferuarsi da ueleni, & peste.
- 34 Per le resipole applica sopra le ranocchie viue.
- 35 Alcuni hanno sperimentato, che il sangue del le- pre caldo, allhora è medicamento singolare per la podagra.
- 36 Alli dolori artetici, & membra paralitiche gioua il cuocere eboli, e saluia nel vino, poi così caldi ponerli sopra il luogo offeso.
- 37 Toccando li porri con il sugo della scorza di noce li dissecca, & il simile fa il sangue di tartaruga, & l'acqua di trementina distillata, & li calli si leuano ontandoli sopra con seuo.
- 38 Vale alla rottura di primo, & secondo panni- colo, pigliate prima tetergirio d'oro, & mastici, e ogni cosa fatene poluere, & poi pigliate aceto forte più che trouate, e bagnarete carta straccia dop- pic, in sei, o otto parti, & buttateui sopra la sopra- detta poluere, & applicandola sopra la rottura, con il braghiero, che vi stringhi bene, & mutarete la detta carta ogni due giorni.

- 39 Per li dolori colici pigliate vna rete di castrato, & frigetela nella padella con oglio di camomilla, e porla calda sopra il corpo.
- 40 sana le ferire, e conferisce alli nerui l'oglio di cera, & l'acqua uita di tre corte, sana i dolori frigid.
- 41 Potrei ancora soggiungere molti particolari circa il biondeggiare de' capelli, negritli, arrossirli & ancor farli bianchi, ma per breuità annotatò quali più facili, & uolendone d'altra sorte parlarate con me, poiche ne ho infiniti cossi per li capelli, come per il uiso, mani, petto, &c.
- 42 Per fare li capelli rossi, castagni, & negrissimi, pigliate vn'oncia d'acqua da partire, nellaquale solue rete vn'ottauo d'argento fino, & vn'ottaua d'ageno uiuo, poi aggiogeteui vn'oncia d'acqua commune, e ponete il tutto in vn pignatto uetriato, & farete sfumare vn pochetto, poi con vna spogna toccherete la barba, o capelli, che la prima uolta uerranno rossi. la seconda castagni, la terza lionati, e cossi seguirando uerranno negrissimi, auuertendo a non toccare la carne, perche tinge fortemente.
- 42 Chi desidera far nascere, & rinascere, crescere, & biondeggiare il capello, pigli mele di Spagna libbre tre occhi di canna num. 5. orina di putri libbre vna sien greco oncie tre, castoreo oncie vna, radice di malua due manipoli, il tutto porrete in vn'orinale col suo cappello, e recipiente in principio distillandolo con lento fuoco, & la prima acqua, che distillerà, farà nascere i capelli, & fermare quelli, che cascano, poi accrescerete il fuoco, & ufcira la seconda acqua gialla, che uale per tingerli biondi, & farli crescere & in ultimo fare il fuoco di fiamma, che uerrà l'acqua rossa con alcune gocce d'oglio, quale tinge castagno

stagno, & si potrà temperare con la seconda acqua secondo, che vorrete il cappello chiaro, o suro, & sopra con la spogna doppo lauato il capo.

- 44 Per ammazzare le forcelle de capelli fate lasciuia con cennere di uire, regolitia, malua, & cucuma, & con questa laui il capo, e fa il capello morbido.
- 45 Le donne allequali sogliono nascere peli fra le ciglia, e nella fronte, pigliano pece greca, & mastici squagliano insieme, poi fatene vn pallo come vn bastoncello, & ponendo sopra il pelo, e tirte, netta benissimo senza dolore meglio, che non fanno con il filo, che lo ponno fare nel specchio.
- 46 Leua le panne del uiso, o petto l'oglio di tartaro bianco, temperato con acqua di fiori di melangole, & ti fara lustro.
- 47 Acqua per far le carne bianche, e fresche, tanto a te giouene come d'altra età, pigliate mezzo boccale di aceto forte, vna foglietta di siero, allume di rocca, mirra, ana oncie tre, dieci molliche con il sugo di limoncello, sei chiara d'ouo, vna pagnotta di leuito, e con le mani incorporate bene il tutto, poi si distilla per orinale a lento fuoco, & s'adopera, lauandosi prima con acqua fresca, che fa effetto mirabile.
- 48 Altri acqua piglia, solfo uiuo oncie vna, olibano bianco, & mirra ana onze due, ambra gialla onze mezza, il tutto si pesto poi infondi in libbre vna di acqua rosa, & distilla per cennete s'adopera sera, e mattina, come di sopra.
- 49 Ho voluto notificar questo bianco, acciò le donne habbino occasione di tralasciare le misture di solimato, & l'argentate, lequali in breue fanno crespere le carni, & giallizza, cascar denti, & altri mali.
- 50 Pigliate aceto forte distillato libbre due, del quale

porrete mezza libbra di biacca ben pestà a poco a poco, perche bolle, e fa spuma, poi per sei hore, ogni quarto d'hora mesticate, poi lasciate schiarire, & poi separate l'aceto da la biacca con diligenza, accioche non s'intorbidi, poi pigliate vn pizzicotto di sal bianco, & squagliatelo in acqua commune, e dentro vi butterete dieci gocce di oglio di tartaro, & questa mistura l'andarete gocciando dentro il catino, e subito cascarà in fondo la sostanza, e fiore bianco come neue, lasciate riposare, poi buttrate uia l'aceto, & quel fiore lo butterete sopra vn fazzoletto fitto, comprendolo con vn'altro, & lo porrete al Sole asciugare. Volendolo adoperare si distempera con sugo di limoncelli, o oglio di tartaro, & questo è il vero fiore d'aceto, che vsano le dame Franzesi, meglio di quello, che vsano distillare alcune donne per campana di piombo.

- 31 Il rossetto si fa pigliando due dramme di Kermer pesto, poi porlo in infusione in vna caraffella con due oncie di acqua vita potente, turando bene la caraffella, la terrete sopra la cennere tiepida, & quella alcune volte scuoterla, & l'acqua vita si farà come rubino, la quale operarete a vostro comodo.
- 32 Altri pigliano sandali rossi, aceto distillato, & fa bollire a lente fuoco con vn poco di allume di rocca, & vn grano di muschio.
- 33 Accioche il Sole non cuoci la faccia pigliate la chiara d'ouo, farina d'amido, distemperate, & applicatela sopra il viso, volendola leuare vi laurarete con acqua d'orzo.
- 34 Su le fessure delli labbri, o mani fatte dal freddo, vi porrete chiara d'ouo, e mastici insieme.
- 35 Il galbano, il muschio, il castorco, ouero vn spigo d'aglio

d'aglio post  
focia l'od  
ca la do  
61 Volend  
cambio di  
la bocca in  
37 Buttan  
acqua vite  
tramutato  
di uero, &  
31 Simil  
foci inbeca  
39 A calda  
d'ame, il  
cice viva  
ni calda v  
60 Volend  
bollire in  
61 Et vol  
chiudo di  
61 Volend  
za vn pera  
lusco, oue  
61 Il fiele d  
64 Per leu  
gio, e fat  
vn sacche  
lasciatela  
61 Gli huc  
gli bagnan  
lezzime p  
66 Buttan  
libico, cl

d'aglio posto nel sesso fem m inino, se fra vn giorno si sentirà l'odore di vno di quelli materiali da la bocca la donna, e feconda.

56 Volendo agghiacciare il vino da mezza state in cambio di neue operate sainitro mesticato sempre la boccia in quello.

57 Buttando vn pugno di sale, & vna foglietta di acqua vite nel uino molle lo racconcia. Il simile fa tramutarlo in vna botte nuoua lauata con decotione di lauro, & di mortella.

58 Similmente porrete licuito di farina di orzo, & felci infocati nel vino, che farà aceto fortissimo.

59 A scaldare l'acqua senza fuoco, farete vn pallone di rame, ilquale habbi vn solo bufo, & l'impirete di calce viua, & solfo, poi lo porrete nell'acqua che starà calda vn mese.

60 Volendo leuare il sale da la carne, la farete prima bollire in latte.

61 Et volendola conseruare, vi ficcarete dentro vn chiodo di rame, ouero bagnatela con acqua vite.

62 Volendo cucinare presto, vi portete nella pignatta vn pezzo di vetro, o quattro noce, o foglie di verbasco, ouero tenerla la notte alla luna.

63 Il siele di lepre posto sotto il capo fa dormire.

64 Per leuar la muffa al vino, pigliate farina di miglio, e fatene vna focaccia, e cosi calda mettetela in vn sacchetto, e poi mettetela nella botte del vino, e lasciatela stare per sei hore, che vedrete l'effetto.

65 Gli huomini imbriachi beuino sugo di cauoli, o se gli bagnano i testicoli con acqua fresca, & alle donne le zinne purché non siano grauide.

66 Buttando del vino ne' cauoli mentre bollino prohibisce, che non si possono cuocere.

Farete

- 67 Farete pasta con pan porcino , e astrolocchia ro-  
tonda , & buttatela in fiume , o lago oue sia pesce,  
che tutto lo congrega , si che con rete , o amo lo pi-  
gliarete facilmente, & quantità .
- 68 Per indurre le mammelle , e stringere , bagnate  
delle pezzette in acqua di morella , o di pigne , o di co-  
rogne , & pone doue uolete stringere . o indurire .
- 69 Acciocche il freddo non secchi arbori , o le piante ,  
farete intorno al tronco vna fossetta di vn palmo . o  
più , o meno secondo la grandezza dell arbore , ouero  
pianta , & empirlo di cennere .
- 70 Pigliando vna pallotta di cera , & farli vn bufo , nel  
quale ponete diuersi semi di diuersi colori , & quel-  
la sotterrate , che per communicationi di semi , na-  
sceranno fiori mischij .
- 71 Per fare fonghi sicuri tutto l'anno , pigliate scor-  
ze d'albuccio , e pistatele , poneteli nelli solchi  
stabbati .
- 72 Al sudor de' piedi , scorra di ferro pesto sottilmente  
nelli se rpini .
- 73 Ouero pigliate aceto , e retargirio , ponate in in-  
fusione per vn giorno poi con detto aceto bagnate li  
piedi , o mani , massime alle donne , che fanno lauora  
di tela bianca .
- 74 Acciocche l'inchiostro non s'aggiacci nel calama-  
ro , poneteui dentro vn poco di acqua vita .
- 75 Ponendo il budello del lupo dauanti la porta , proi-  
bisce , che cauali , buoui , o pecore non ui uogliano en-  
trare ancorche siano bastonati .
- 76 Ponendo nell'orecchie del cauallo due sassetti , &  
poi turarle , lo rende mansueti , & appendendoli vna  
pietra al collo li prohibisce il nitrire , & a l'asino il  
ragghiare appendendola alla coda .

Done :

- 77 Doue sarà spatfa la poluere de' lupini, non ui staran  
no formiche.
- 78 Suspendendo il capo del lupo in vna colombara,  
prohibisce l'andarui faine, uolpe, e altri animali.
- 79 Ponendo nelle faue, o altro cibo de' colombari cimi-  
no, o sale, che in breue impfete la colombara.
- 80 Le mosche non s'accostano doue sta la coda del  
lupo appesa.
- 81 Per le zampane pigliate vna spogna, insuppate la in  
aceto, & suspendeteia sopra il letto, che fuggano quel  
l'odore dell'aceto.
- 82 Facendo bollire lupini, ruta, assentio, con vn pu-  
gno di sale, poi inacquare la casa con quella, ammaz-  
za le pulci.
- 83 Piglia vn force vino, e legali vn sonaglio al collo  
e lascialo andare che pone in fuga tutti gl'altri.
- 85 Così ancora scortica il capo a vno, e lascia andare  
dicono i naturali, che quando vno edefitio vuole  
ruinare per terremoto, o altro vn mese prima fuggano  
tutti li forzi.
- 85 L'ogna, o corne di boue abbruggiato caccia i serpi
- 86 La peluere di gallo di leuante non solo ammazza  
pedocchi, ma prohibisce ancora il generarli, & il fugo  
di stafaria.
- 87 Le foglie delle felci bollite con eleboro, e poste a  
capo il letto ammazza le cimici.
- 88 Leua le macchie d'oglio, e grasso il fele di boue, e  
oglio di tartaro, leua la cera l'acqua uita da ognere.
- 89 Si conferua il cacio longo tempo ontarlo con olio  
di seme lino.
- 90 Volendo conferuare grano, o legumi 30. anni, qua-  
do il grano sarà raccolto dall' aia. lo porrete in vno  
ortile, e lastricato doue batte il Sole, e stendendole  
large

largo, poi fate bollire due, o tre caldare d'acqua secon-  
do la quantità del grano, o legumi, e così bollita but-  
tatela sopra dimaniera, che si scotti, poi lasciate  
asciugare, e li riporrete nel granaro, che si conserua-  
ranno, ma non saranno buoni per seminare.

- 91 Al puzzor del fiato, che proceda dal stomaco, la mattina a digiuno beui noce moscate in vino.
- 92 E se precede da' denti guasti, s'empira d'oro, ar-  
gento, o mastici, ouero cauati.
- 93 Distillate l'allume di rocca, & il sale commune, &  
con quell'acqua toccherete li denti con vn pezzetto, di-  
ligentemente, che verranno bianchi come nieue.
- 94 Et volendoli conseruare fate poluere di porcella-  
na, & coralli ana, altrettanto rasina di botte, & vn  
grano di muschio, & con vna pezzetta fregareteui li  
denti lauandosi poi la bocca con acqua fresca.
- 95 Portando in mano vn legno di frascino farà sicu-  
ro dal morso delle serpi, per che odiano tal legno.
- 96 Quelli, che pisciano nel letto dateli a bere vossica  
di capra abbruggiata, o testicoli di lepri in vino.
- 97 Per far butiro assai, piglia sale comune libre dua,  
squaglia in lib. 5. d'acqua pluuiale, poni vn'oncia  
di dett'acqua in ogni libra di latte, e fa come è solito  
farsi il butiro, che ne hauerete in quantità.
- 98 Per far rinascere l'vnghie poni sopra seme d'agri-  
monia pesto.
- 99 In aiutate la concottione vale beuuto il testicolo  
di porco seluaggio in vino, & la matrice del lepre  
abbruggiata.
- 100 Leua la fame il fegato di castrato arrostito, & la  
fete la decottione di grolitia.

Il fine della prima Centuria.

INDI.

## I N D I C E.

- 1 **A**L dolor del capo.
- 2 Per la memoria.
- 3 Per la tigna.
- 4 Per la vista, & lacrimatione.
- 5 Alla fordità.
- 6 Al dolore, & gelatione de' denti.
- 7 Per le ferole delle zinne.
- 8 Per stagnare il sangue.
- 9 Al granfo.
- 10 Per le moroide.
- 11 Per incarnare i denti, & mantenerli.
- 12 Per la sciatica.
- 13 All'ardore della febre.
- 14 Alla pontura.
- 15 Per le scottature.
- 16 Per maturare li cecolini.
- 17 Al mal di madre.
- 18 Per ritenere il seme nella matrice.
- 19 Alli vermi.
- 20 Al dolor di corpo.
- 21 Alla renella.
- 22 Alla scolatione.
- 23 Per le vlcere.
- 24 Per la rogna.
- 25 Per il singhiozzo.
- 26 Al flusso del corpo.
- 27 Leuare li segni de' moruiglioni, o ferite.
- 28 Al sfredimento.
- 29 A crescere il latte.
- 30 A facilitare il parto.
- 31 per la milza.
- 32 Contro la peste.
- 33 Altro preseruat iuo contro la peste, e veleni.

- 34 Per le resipole.
- 35 Alla podagra.
- 36 Alla paralizia, e dolori artetici.
- 37 Per li porri, e calli.
- 38 Per la rottura di primo, & secondo panicolo.
- 39 Alli dolori colici.
- 40 Per le ferite, e nerui offesi.
- 41 Per fare capelli rossi.
- 42 Per fare capelli castagni, e negrissimi.
- 43 Per far nascere, e rinascere, crescere i biondi capelli.
- 44 Per ammazzare le forcelle de capelli.
- 45 per leuare le pelucci dal uiso.
- 46 leuare le panne dal uiso.
- 47 Acqua per fare la carne bianca, e fresca.
- 48 Altr'acqua per l'istesso.
- 49 per conseruare il uiso.
- 50 Bianco eccellente per il uiso.
- 51 Rossetto nobile.
- 52 Altro rossetto facile.
- 53 per difendere il uiso dal Sole.
- 54 per crepature delle labbra, o mano.
- 55 per conoscere se la donna è feconda.
- 56 per aggiacciare il uino.
- 57 per acconciare il uino molle.
- 58 per fare aceto fortissimo.
- 59 Scaldare l'acqua senza fuoco.
- 60 Leuare il sale della carne.
- 61 per conseruare la carne.
- 62 per cucinare presto la carne.
- 63 per far dormire.
- 64 per leuare le setole del uino.
- 65 A leuare l'embriachezza.
- 66 A fare che li cauoli non si cuocino.
- 67 per pigliare pesce in quantità.

- 68 per indurire le mammelle, e stringer la carne.
- 69 Accioche il freddo non secchi le piante.
- 70 per fare nascere fiori di diuersi colori.
- 71 per far fonghi tutto l'anno
- 72 Al sudore de' piedi
- 73 Al sudore delle mani, e piedi.
- 74 Accioche l'inchiostro sia corrente.
- 75 per fare che gli animali nõ potranno entrar in stalla
- 76 per rendere li caualli piaceuoli, e leuarli il nitrire.
- 77 per scacciar le formiche.
- 78 per far che le faine non uadino nella palombara.
- 79 per multiplicar colombi .
- 80 per cacciar mosche.
- 81 per cacciare zenzale .
- 82 per ammazzar pulci.
- 83 per cacciar forgi.
- 84 Altro modo per cacciar forgi.
- 85 per cacciar serpi
- 86 per far morir pedocchi.
- 87 per far morir cimici,
- 88 per leuar macchie d'oglio, grasso, cera
- 89 A conseruare il formaggio.
- 90 per conseruare il grano, e legumi per dieci anni:
- 91 Al puzzor del fiato.
- 92 Altro per li denti,
- 93 per far bianchi i denti .
- 94 poluere per mantenere i denti
- 95 per esser sicuro dalle serpi.
- 96 per chi orina nel letto
- 97 per far buturo in quantità.
- 98 per fare rinascer l'unghie.
- 99 per aiutare la concottione.
- 100 per sopportare la fame in tempo di necessità.

I L F I N E.

King's College

James O'Connell

Wm King Bogart



